

TEATRO: A MONCALIERI TORNA IN SCENA 'IL SILENZIO DEI COMUNISTI'

Torino, 21 mag. - (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - Torna in scena alle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri "Il silenzio dei comunisti", uno spettacolo di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin che vedrà la regia di Luca Ronconi e l'interpretazione di Luigi Lo Cascio, Maria Paiato e Fausto Russo Alesi. Prodotto dalla fondazione del Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo farà il suo esordio il 25 maggio alle ore 20.45 e sarà replicato fino a domenica 10 giugno. L'epistolario di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, si trasforma in uno spettacolo intenso e delicato, violento e commovente. Se il silenzio dei comunisti e la nostalgia della rivoluzione sono i motori del dialogo, in realtà i tre intellettuali discutono di ieri e di oggi, della nobiltà del lavoro, della democraticità delle istituzioni, della globalizzazione economica e del pacifismo.

Lo spazio scenico, realizzato da Tiziano Santi, è diviso in tre stanze che ricordano l'edilizia popolare degli anni Sessanta: la prima è avvolta in una tinta grigio-violetto, scarso il mobilio, eccezione fatta per due divani, un tavolo e una abat-jour; il color ocra domina il secondo vano, abbandonato e spoglio; nella terza stanza vi è, invece, un trabattello, secchi di vernice, giornali e le pareti sono azzurre. Uno spazio abitato, uno disabitato e uno non ancora abitato: presente, passato e futuro.

Lo spettatore, come un voyeur, entra negli appartamenti per spiare ciò che vi accade. Nelle stanze trovano posto tre attori: ciascuno, pur non proponendo un'identificazione assoluta con le personalità raccontate, ha trovato una cifra stilistica propria. Curioso e vigile appare Lo Cascio quando presta la propria voce a Foa, energica e vivace la Paiato, pacato e riflessivo Alesi. "Ho chiesto a tre attori, che sanno bene di che cosa si parla, di dare voce al testo - ha spiegato Ronconi - Chi sono queste tre figure? Sono tre possibili lettori: così come un libro, una volta pubblicato, è destinato al lettore, così noi abbiamo cercato una sorta di 'funzione intermedia', o meglio 'intermittente', tra l'identificazione con l'autore che ha scritto e il lettore che conosce i fatti attraverso la lettura...".

(Per/Ct/Adnkronos)